



Istituto Statale Superiore “Ernesto Balducci”

via Aretina 78/a– 50065 Pontassieve (FI) tel. 055/8316806 fax
055/8316809

www.istitutobalducci.it - mail presidenza@istitutobalducci.it

PROGRAMMA SVOLTO nell’A.S. 2025-2026

Prof. ssa Gabriella Torano

Disciplina di insegnamento: Lingua e letteratura italiana

Classe V^a C

Indirizzo: Liceo Scientifico (Scienze applicate)

Testi in uso: Baldi, Favatà, Giusso, Razetti, Zaccaria, *Imparare dai classici progettare il futuro*, ed. Pearson Paravia, vol. 2b, 3a, 3b, 3c.

L’età del Romanticismo (1815-1861)

(Le indicazioni delle pagine dei testi si riferiscono al vol. 2b)

Caratteri generali e temi del Romanticismo; la lirica e il romanzo.

Caratteri della poesia romantica in Italia e *querelle* tra classici e romantici (De Stael, Berchet e Giordani, Manzoni, Leopardi); questione della lingua; la discussione culturale sulle riviste italiane; la poesia dialettale di Porta e Belli; il “secondo Romanticismo” di Prati e Aleardi e la novella in versi. Il romanzo come genere compositivo della modernità, dall’origine del termine alle sue diramazioni (tipologie di romanzo: storico, formazione, d’avventura, gotico, fantastico, sociale e realistico), al nuovo contesto storico-sociale che ne ha permesso lo sviluppo, il ruolo delle donne. Romanzo storico in Italia: *Promessi sposi* di Manzoni, confronto con *Ivanhoe* di Scott.

- Edgar Allan Poe, *La rovina della casa degli Usher* (t 17, p. 306);
- M.me De Stael, da *Sulla maniera e la utilità delle traduzioni* (t 1, p. 333);
- Alessandro Manzoni, Il rapporto tra poesia e storia- ‘L’utile per iscopo, il vero per soggetto e l’interessante per mezzo’ (dalla lettera a Cesare D’Azeglio *Sul Romanticismo*, t 4, p. 389); ‘Il romanzesco e il reale’ e ‘Storia e invenzione poetica’ (da *Lettera al Signor Chauvet*, t 2, p. 384 e t 3, p. 388); l’ode *Il cinque maggio* (t 6, p. 400); dai *Promessi sposi*, ‘La conclusione del romanzo: paradiso domestico e promozione sociale’ (t 16, p. 481);
- Giuseppe Gioachino Belli, *Li sovrani der monno vecchio* (fotocopia).

(Le indicazioni delle pagine dei testi si riferiscono al vol. 3a su *Giacomo Leopardi*)

Giacomo Leopardi

La condizione aristocratica; la formazione culturale: l’erudizione e la filologia (approfondimento critico di Giulio Ferroni); la letteratura: pessimismo storico-poesia sentimentale; la filosofia: pessimismo cosmico-primato della filosofia; impegno etico/civile-poesia/pensiero; la gioia di vivere (dalla *Lettera* a Jacopsson 1823) e la “noia”-“la nera malinconia”-“il tedio”; gli antichi, i moderni; le illusioni e la “teoria del piacere”; Leopardi e il Romanticismo; il taglio satirico/comico nella produzione leopardiana; la speculazione teorica e la filosofia sociale nelle *Operette morali* e “l’acerbo vero”: “libro di sogni poetici, d’invenzioni e di capricci malinconici” (dal *Dialogo di Tristano e di un amico*); la ricerca esistenziale nei *Canti*: canzoni civili, canzoni del suicidio, idilli (“situazioni, affezioni, avventure storiche del mio animo”)- *excursus* sul genere, canti pisano-recanatesi (l’impossibilità della poesia e rinascita della stessa, la canzone libera leopardiana), “ciclo di Aspasia”, canzoni sepolcrali, componimenti satirici, *La ginestra*; straordinario uso della luna in Leopardi (Italo Calvino); la musicalità nella produzione leopardiana; l’evoluzione della canzone; modernità di temi e tecniche (correlativo oggettivo, scelte linguistiche) e lasciti alla letteratura del Novecento.

Dai Canti

- *L'infinito* (T 5, p. 38)
- *Alla luna* (fotocopia)
- *La sera del dì di festa* (T 6, p. 44)
- *A Silvia* (T 9, p. 65)
- *Canto notturno del pastore errante dell'Asia* (T 12, p. 93) .

Confronto con Eugenio Montale, *Spesso il male di vivere ho incontrato* e Quasimodo, *Ed è subito sera*.

Dalle Operette morali

- *Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare* (T 19, p. 145)
- *Dialogo della Natura e di un Islandese* (T 20, p. 151)
- *Dialogo di Plotino e di Porfirio* (T 23, p. 169)
- *Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggiere* (T 24, p. 173).

Dall' Epistolario

- 'A Pietro Giordani. L'amicizia e la nera malinconia' del 30-04-1817 (fotocopia)
- 'Al fratello Carlo' del 25-11-1822 (fotocopia)
- Lettera ad André Jacopsson 23-06-1823

Dallo Zibaldone di pensieri

- 'Ragione e religione' del 25-11-1820 (fotocopia)
- 'La teoria del piacere' del 1820 (t 4a, p. 20)
- 'Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza' (t 4b, p. 22)
- 'Indefinito e infinito' (t 4d, p. 24)
- 'Parole poetiche' (t 4g, p. 25).

Brani di critica letteraria: da *La leggerezza*, da *Lezioni americane* di Calvino; confronti con Montale e Quasimodo; Romano Luperini.

L'età postunitaria

(Le indicazioni delle pagine dei testi si riferiscono al vol. 3b)

Movimenti culturali e letterari dell'Ottocento: Scapigliatura, Realismo (considerazioni critiche di Walter Siti), Naturalismo, Positivismo- darwinismo sociale e nuove scienze, Simbolismo, Verismo, Decadentismo (con sue diramazioni: dandismo e maledettismo, apollineo e dionisiaco, vate e poeta maledetto).

Quadro europeo; la visione positiva della vita e l'ottimismo borghese; la società industriale e le trasformazioni dell'immaginario; il ruolo degli intellettuali, contrasto io-mondo; caratteri generali e temi delle diverse correnti; differenza tra il romanzo romantico, realista, naturalista (annotazioni di Walter Siti e confronto con *Madame Bovary* di Flaubert); Post-Verismo o Verismo regionale, le scrittrici e le rivendicazioni delle donne: Deledda, Serao, Aleramo; la metrica barbara. Confronto con il Neorealismo letterario e cinematografico nel Novecento (vedi più giù).

- Camillo Boito, da *Senso*, 'Una turpe vendetta' (t 5, p. 81)
- Charles Baudelaire, *Perdita d'aureola* (t 7, p. 54), *Corrispondenze* (T 1, p. 33)
- Fratelle de Goncourt, Prefazione da *Germinie Lacerteux* (t 3, p. 140)
- Sibilla Aleramo, da *Una donna*, 'Il rifiuto del ruolo tradizionale'(t 8, p. 171).

Giovanni Verga

La formazione culturale a Catania: i romanzi storico-patriottici (la preistoria dell'arte verghiana); i romanzi del ciclo mondano; il rapporto con gli scapigliati; l'incontro con Capuana e la nascita del Verismo; *Nedda*, il "bozzetto siciliano" (confronto con *L'esclusa* di Pirandello); l'ambizione al "romanzo moderno": il ciclo dei vinti (*I Malavoglia* e *Mastro-don Gesualdo*); la novellistica; il confronto con l'*Inchiesta in Sicilia* di Franchetti e Sonnino e *Le lettere meridionali* di Villari; la produzione teatrale (in lingua e in dialetto) e l'opera lirica; il tema del diverso (l'orfano, il povero,

l'artista): simbiosi tra personaggio in letteratura e artista nella società; la poetica: uno “stile di cose” (dal discorso di Pirandello per gli ottant’anni di Verga), la narrazione raccolta “pei viottoli dei campi”, teoria dell’impersonalità (vedi anche il discorso di Pirandello), “eclissi” dell’autore (“osservatore”), lo straniamento e l’artificio della regressione, “forma inerente al soggetto”, il discorso indiretto libero e le scelte linguistiche; tematiche: ‘l’ideale dell’ostrica’ (da *Fantasticherie*), la “lotta per la vita”, la roba e ‘il campione della mercanzia’ (da Nicola Merola), la religione della famiglia e la sua evoluzione, l’immodificabilità della condizione umana (“nomea”, determinismo, ‘effetto Pigmalione’), “la fiumana del progresso”.

Prefazione a *Eva*: l’arte e l’«atmosfera di Banche e di Imprese industriali» (fotocopia)

Da *Vita dei campi*

- Dedicatoria a Salvatore Farina (prefazione a *L’amante di Gramigna*) (t 2, p. 186)
- *Rosso Malpelo* (T 5, p. 203)

Confronto con *Ciàula scopre la luna* di Pirandello

- *Fantasticherie* (t 4, p. 198)
- *Cavalleria rusticana* (fotocopia)
- *La lupa* (fotocopia).

I Malavoglia

- La prefazione ai *Malavoglia* (T 6, p. 218)
- Incipit Primo capitolo (T 7, p. 229)
- ‘I Malavoglia e la dimensione economica’ (t 9, p. 241)
- ‘La conclusione del romanzo: l’addio al mondo pre-moderno’ (T 10, p. 244).

Lettere a Capuana ed altri (T 3, p. 188).

Brani di critica letteraria: *Società industriale e anticapitalismo romantico* di Vilitio Masiello, sulla “religione della famiglia” di Luigi Russo.

Giovanni Pascoli

La personalità; la formazione e il rapporto con il mondo classico; l’ultimo dei classici/il primo tra i moderni (Mengaldo? Tra conservatorismo e modernità); la poetica del “fanciullino” fra simbolismo spontaneo e recupero del poeta vate, passando dal “borghesuccio del suo appartamento ammobiliato sia pur senza buon gusto [...]”; il mito della famiglia: il “nido” e la “siepe”, le lettere al fratello Raffaele; la produzione più intensa: *Myricae* (un’ininterrotta “rapsodia”, frammentismo), *Poemetti* (un “romanzo georgico”, da Bàrberi Squarotti), *Canti di Castelvecchio* (un “romanzo lirico”); dal preziosismo erudito dei *Poemi conviviali* alla poesia civile e alla retorica nazional-imperialista, l’emigrazione e la povertà italiana (*Grande proletaria si è mossa*); sperimentalismo delle forme (approfondimento sull’elegia), della sintassi e della lingua: fonosimbolismo, “democrazia linguistica” (da Gianfranco Contini), “punteggiatura rivoluzionaria” (da Valerio Magrelli), frantumazione ritmica, impressionismo; temi ricorrenti: la natura, la morte e l’elaborazione del lutto, la famiglia, le piccole cose, l’orfano e il poeta; un poeta bilingue.

Da *Il Fanciullino* (T 1, p. 514).

Da *Myricae*

- Prefazione (fotocopia)
- *X Agosto* (T 3, p. 534)

Confronti con canto XXII° del *Paradiso* di Dante e con *Veglia* di Ungaretti

- *Temporale* (T 5, p. 543)
- *Novembre* (T 6, p. 545)

Confronto con *Amai* di Saba e *Iscrizione* di Caproni

- *Il lampo* (T 7, p. 548)
- *Il tuono* (fotocopia)

Dai *Canti di Castelvecchio*

- *La cavalla storna* (fotocopia)
- *Il gelsomino notturno* (T 13, p. 584)

Dai *Primi Poemetti*

- *La quercia caduta* (fotocopia).

Intervento pubblico del 26 novembre 1911: *La grande proletaria si è mossa* (fotocopia).

Brani di critica letteraria: da Pier Vincenzo Mengaldo, Edoardo Sanguineti; stralcio dall'articolo del 1974 *Limitatezza della storia e immensità del mondo contadino* da *Scritti corsari* di Pier Paolo Pasolini.

Gabriele d'Annunzio

La personalità; la vita inimitabile di un mito di massa, "oro e alloro" (da Guido Gozzano); l'aristocrazia della bellezza: la vita all'insegna dell'opera d'arte; la poetica e l'ideologia: l'estetismo, il panismo, il superomismo, nazionalismo, rapporto con la società di massa; fasi della sua produzione: periodo romano-produzione giovanile, periodo napoletano-della "bontà", periodo fiorentino, periodo francese, il d'Annunzio "notturno"; generi letterari: dalla poesia alla novellistica, dal romanzo al teatro e interesse per il cinema, cronaca mondana; il romanzo dell'estetismo decadente (*Il piacere*) e il romanzo superomistico (*Il fuoco*); prime comparse della figura dell'inetto; il dandy; il viaggio in Grecia e la poesia delle *Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi*; poetica: uno "stile di parole" (da Pirandello), "il professionista delle parole" (da Valerio Magrelli), la parola come magia-colore-musica-sensualità, ricchezza lessicale, il richiamo alla mitologia, analogia e simbolismo, metamorfismo, la sperimentazione metrica e il verso libero, "il verso è tutto"; critica alla modernità di d'Annunzio (Giulio Ferroni).

Il piacere

- Ritratto di un esteta (fotocopia)
- Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti (t 1, p. 422)

Da *Alcyone*

- *La pioggia nel pineto* (T 11, pp. 479)

Confronti con *La pioggia sul cappello* di Luciano Folgore, *La fontana malata* di Aldo Palazzeschi e *Piove* di Eugenio Montale.

Poesia postuma: *Qui giacciono i miei cani* (fotocopia).

Il primo Novecento

La nuova condizione sociale degli intellettuali e organizzazione culturale; ricerca di un nuovo ruolo sociale, autocoscienza e crisi degli intellettuali-letterati; la psicoanalisi e i temi letterari; la situazione linguistica; le guerre nella vita e nelle opere degli scrittori e in particolare dei poeti.

Voci critiche al mito del progresso (da Leopardi, Verga, Pirandello e oltre).

Le avanguardie letterarie: Crepuscolari, Vociani, Futuristi

Tempi, luoghi ed esponenti; il ruolo degli intellettuali e loro condizione ("sì, mi vergogno di essere poeta"); caratteri generali e temi delle diverse correnti, tra cui "le buone cose di pessimo gusto"; tra rifiuto della tradizione e contrapposizione alla figura del poeta vate; nuove forme espressive e ricerca stilistica, avanguardisti e la guerra (Boine e *Discorsi militari*, Papini e *Amiamo la guerra*).

- Sergio Corazzini: *Desolazione del povero poeta sentimentale* (t 1, p. 637)
- Guido Gozzano: parti de *La signorina Felicita ovvero la felicità* (t 2, p. 643)
- Marino Moretti: *Io non ho nulla da dire*
- Camillo Sbarbaro: *Padre, se anche tu non fossi il mio* (fotocopia)
- Clemente Rebora, *Voce di vedetta morta* (fotocopia) e *Viatico* (T 5, p. 672)
- Corrado Govoni: *Il palombaro* (T 5, p. 715)
- Aldo Palazzeschi: *Chi sono?* (fotocopia), *Lasciatemi divertire* (t 7, p. 722), *La fontana malata* e *Congedo* (fotocopie)
- Filippo Tommaso Marinetti, *Manifesto del Futurismo* (t 1, p. 699) e *Bombardamento* (T 3, p. 706)
- Luciano Folgore, *La pioggia sul cappello* (fotocopia).

Luigi Pirandello

La personalità; la formazione; la coscienza della crisi: “il grigiore soffocante della vita piccolo borghese” (da Baldi e Giusso) e l’erosione della vita borghese ('trappola', 'stanza della tortura'); il periodo della narrativa umoristica: l’umorismo dissacrante come arte del tempo moderno, ‘L’arte epica compone, quella umoristica scompone’, “la vecchia imbellettata”; il teatro dell’umorismo: il “teatro del grottesco”, il “teatro nel teatro” e la fama internazionale; prospetto sui generi: romanzo, novella (varietà tematica come varietà della vita, il caos), teatro (forma espressiva ideale per realizzare la visione della realtà pirandelliana, né dramma né tragedia, teatro in lingua e in dialetto); la poetica: la “relatività di ogni cosa”, le “maschere”, il doppio, la “forma” (la costrizione della forma) e la “vita” (la vita inarrestabile), tra umorismo e comicità, l’“avvertimento” e il “sentimento del contrario”, teoria compositiva (le visite dei personaggi); tematiche: il guardarsi vivere, l’inetto, il rapporto tra l’artista e il proprio tempo, l’incomunicabilità, la crisi dell’identità, la follia. La modernità dell’autore (Ferroni). Pirandello e il Fascismo.

Da *L’umorismo*

- ‘Un’arte che scompone il reale’ (t 1, p. 892)
- ‘La rivelazione del nulla dell’esistenza’ (vol 3c, p. 355)

Dai romanzi

- «Viva la Macchina che meccanizza la vita!» (t 6, p. 939) da *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*
- *Uno, nessuno e centomila* (lettura integrale).

Dalle *Novelle per un anno*

- *Ciàula scopre la luna* (t 2, p. 900)
- *Il treno ha fischiato...* (T 2, p. 506)
- *La tragedia di un personaggio* (parti).

Da *Maschere nude*

- Visione di parte della classe di uno spettacolo teatrale: *Il berretto a sonagli*.
- Spezzoni da: *Così è (se vi pare)* e *Sei personaggi in cerca d’autore*.

La Trieste dei primi del Novecento

Italo Svevo

La personalità; la formazione: una cultura complessa e contraddittoria, l’ambiguità tra Schimtz e Svevo, la duplicità dello pseudonimo; ebraicità; l’attualità di Svevo; il romanzo moderno; accenni alla prima produzione romanzesca: *Una vita*, *Senilità* (un “quadrilatero perfetto”-Montale, la coazione difensiva) e la figura dell’inetto (in-aptus); “tre romanzi come fossero uno” (Gino Tellini); il mancato riconoscimento e il silenzio letterario; l’ultima produzione, il romanzo della crisi: *La coscienza di Zeno* come opera aperta e la visionarietà delle ultime pagine; il tempo interiore della coscienza; la psicoanalisi come strumento conoscitivo; gli “ammalati” e i “normali”; l’inetto vincente; l’autoinganno, l’alibi, i sensi di colpa e le autoassoluzioni di Zeno, l’inettitudine del conoscersi. La letteratura e la vita (la ‘letteraturizzazione’ della vita). La ‘trimurti’ di Mauro Covacich.

Senilità

- ‘Il ritratto dell’inetto’ (T 2, p. 800)

Lettura integrale de *La coscienza di Zeno*.

Riguardate insieme

- ‘La Prefazione del dottor S.’
- parti da ‘La morte del padre’ (T 6, p. 830)
- parti da *Psico-analisi* (T 9 e T 10, p. 856 e 865)

Da *Confessioni di un vegliardo*: La ‘letteraturizzazione’ della vita (fotocopia).

Brani di critica letteraria: approfondimenti critici di Montale; approfondimento *Il monologo di Zeno non è il “flusso di coscienza” di Joyce*.

Umberto Saba (Le indicazioni delle pagine dei testi si riferiscono al volume 3c)

La personalità; la formazione; delineati alcuni temi caratterizzanti: condizione culturale periferica, infanzia difficile e rapporto con il padre, rapporto con la natura e con la città di Trieste, dissidio interiore, fascismo e guerra, condizione di ebreo, rapporto con la psicoanalisi e sofferenze psicologiche, precarietà; 'il genio della parola' (da Covacich); il *Canzoniere*: la poetica del contrasto (poesia 'facile' 'difficile'-Mario Lavagetto, tra 'realismo' e 'radicale infermità'-Franco Fortini), le parole quotidiane, il dolore universale, il 'romanzo psicologico', legame con la tradizione culturale italiana.

Dall'articolo *Quel che resta da fare ai poeti*: La «poesia onesta» (T 1, p. 189)

Canzoniere

- *A mia moglie* (T2, p. 198)
- *La capra* (T3, p. 202)
- *Trieste* (T4, p. 204)
- *Amai* (T9, p. 221)

Confronto con *Iscrizione* di Giorgio Caproni

- *Ulisse* (T10, p. 224)
- *Mio padre è stato per me «l'assassino»* (p. 236).

Da *Scorciatorie e raccontini*: Tubercolosi, cancro, fascismo (T11, p. 228).

Brani di critica letteraria: M. Lavagetto, *Il Canzoniere come "romanzo psicologico"* (p. 213).

Tra le due guerre

(Le indicazioni delle pagine dei testi si riferiscono al volume 3c)

Le guerre nella vita e nelle opere degli scrittori e, in particolare, dei poeti; percorsi sulla poesia moderna e sulla poesia di guerra. Movimento culturale e letterario: accenni all' Ermetismo.

Giuseppe Ungaretti

La personalità; la formazione; la partecipazione alla Grande guerra: il disvelamento di sé e la riflessione sulla condizione umana; prima fase della poesia di Ungaretti, "il quinquennio che è rimasto insuperato per vividità e per altezza di risultati" (da Roberto Galaverni): dal *Porto sepolto* (1916), la leggendaria «raccoltina» come la chiamava Ungaretti a *L'allegria* (1931), il significato dei titoli; ridefinizione profonda e sostanziale della scrittura in versi; poetica: sperimentalismo, tensione espressionistica, culto della parola, valore della poesia come salvezza (*poesia/è il mondo l'umanità*) e come rivelazione della verità, tensione verso l'assoluto, 'unanimismo'; stile: parole verso/"versicoli", "isole di silenzio", versi liberi, frantumazione della sintassi e del verso, verticalizzazione tipografica, "uno spontaneo stillicidio poetico" (da Montale), abolizione della punteggiatura-dei nessi grammaticali e sintattici-della rima, spazi bianchi, paratassi, uso dei deittici, analogia, simbolismo e corrispondenze. Ungaretti e il Fascismo.

Da *Vita d'un uomo*:

- 'Il naufragio e l'assoluto' (fotocopia)

Da *Allegria*

- *Il porto sepolto* (T 3, p. 254)
- *Veglia* (T 5, p. 257)
- *Fratelli* (T 4, p. 255)
- *Sono una creatura* (T 6, p. 262)
- *I fiumi* (T 7, p. 264)
- *San Martino del Carso* (T 8, p. 268)
- *Commiato* (T 9, p. 271)
- *Mattina* (T 10, p. 273)
- *Soldati* (T 13, p. 280)

Eugenio Montale

Accenni a Montale per concludere un percorso sull'intellettuale e la modernità, "Non chiederci la parola" e *E' ancora possibile la poesia?*; poetica: la 'disarmonia' con il mondo esterno, aridità, 'arsura' e correlativo oggettivo; prima fase della sua poesia: *Ossi di seppia*, significatività del titolo - la poesia "relietto" prezioso, il mare e la terra/la natura, il "male di vivere", l'incanto e il disincanto, la "Divina indifferenza".

Da *Confessioni di scrittori*, intervista a Montale (t 22, p. 410)

Da *Ossi di seppia*:

- *Non chiederci la parola* (T 2, p. 342)
- *Merigiare pallido e assorto* (T 3, p. 345)
- *Spesso il male di vivere ho incontrato* (T 5, p. 349)

Da *Satura*:

- *Piove.*

Il secondo Novecento/Dal secondo dopoguerra

Ripresa del Realismo nel secondo dopoguerra con il fenomeno del Neorealismo: aspetti, temi, intellettuale impegnato-engagé; Neorealismo letterario e cinematografico. Alcuni intellettuali di rilievo in parte afferenti al movimento: Sciascia, il suo ruolo nella società novecentesca e la mafia in letteratura, *Il giorno della civetta* – Fenoglio, *Una questione privata*; il suo esaurimento e le sue branche fino ad oggi (Saviano, in senso realistico).

- Beppe Fenoglio, da *La malora*, 'Decadenza di una famiglia contadina' (vo. 3b, p. 252); Confronto con il mondo verghiano.

Divina Commedia

(testo personale)

Dante, *Purgatorio*, elementi del V° canto, analisi del canto VI°, l'incontro con Sordello 'anima altera e disdegnosa' (approfondimento sull'Italia dei poeti, confronto tra Petrarca, Leopardi, Fortini, Pasolini, Caproni, Gaber e De Gregori e approfondimento critico sugli "Antitaliani" di Giulio Ferroni) ed *excursus* su passaggi chiave della cantica (Oderisi da Gubbio e la superbia umana, Marco Lombardo ed il libero arbitrio, Stazio e gli altri poeti del 'canone dantesco', le figure femminili, gli angeli e i fiumi purgatoriali, ecc.); *Paradiso*, analisi dei canti I° e XXXIII° (la preghiera alla Vergine ed il ruolo delle donne nella Comedia, esperienza inenarrabile, visione mistica e trasformazione di Dante nella sostanza divina), parti del XI° canto di S.Francesco e XVII°, canto riguardante la profezia di Cacciaguida (dal v. 55 al v. 66), *excursus* fino al XXX° canto, l'arrivo nell'Empireo e la rosa dei beati, approfondimento sulla simbologia della rosa (da Muller Pozzebon) con richiami letterari e Caproni, *Elogio della rosa* da *Res amissa*. Approfondimenti critici di Auerbach.

Educazione civica: Incontro con gli hibakusha giapponesi (da remoto) contro l'uso delle armi atomiche: riflessioni su Cosa posso fare io?; Giornata della Pace; Incontro in auditorium sulla Cisgiordania con il Responsabile Cultura ARCI Firenze di ritorno da una missione in Palestina, promossa dall'associazione assieme ad ANPI Firenze e alla Rete degli Enti Locali per i Diritti del Popolo Palestinese; Il quotidiano in classe, attività laboratoriale a gruppi con scelta autonoma degli argomenti.

In rapporto all'attualità:

Attualità della questione israeliano-palestinese; il Giorno della Memoria, riflessioni.

Visione del *Dialogo del venditore di almanacchi e di un passeggiare*, diretto da Sergio Olmi; dal *Giovane favoloso* di Mario Martone l'interpretazione dell'*Infinito* di Elio Germano; declamazione del *Canto notturno del pastore errante dell'Asia* da Arnoldo Foà; ascolto di un *Prelude* di Debussy; breve

video su d'Annunzio; *Lasciatemi divertire* di Palazzeschi letto da Paolo Poli; video di Ungaretti che declama Ungaretti; la Trieste di Svevo.

Partecipazione facoltativa allo spettacolo teatrale:
Matteotti (anatomia di un fascismo) di Stefano Massini.

Pontassieve, 9 giugno 2026

Firma dell'insegnante

Firma degli studenti

.....

.....

.....